

Note su questionario socio-caritativo

Vicariato n. 04 – Albino - Nembro

14 ottobre 2015
a cura di Marco Zucchelli

Il presente documento vuole fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che se si parla e si invita ad “andare nelle periferie”, a riscoprire il ruolo della “piazza”, la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni, è condizione sempre più indispensabile per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità nelle Parrocchie è realmente attenta a far entrare in ogni proposta progettuale, uno stile educativo che trova nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede, uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo intende essere testimone dell’amore di Dio.

La complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate ad interpretazioni sicuramente diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

1. Dati di riferimento generali¹

Alla fine dell’anno 2014 nelle quattordici Parrocchie (appartenenti a tre Comuni) che fanno parte del Vicariato 04 di Albino - Nembro risultavano residenti 34.537 persone, di cui 2.659 erano straniere². Il Vicariato di Albino - Nembro fa parte per la sua totalità dell’ambito territoriale n. 08 della Media Valle Seriana, costituito da 18 Comuni e da 39 Parrocchie. I Vicariati di riferimento che compongono l’ambito sono quattro: 14 Parrocchie su 14 del Vicariato di Albino - Nembro, 7 su 8 del Vicariato di Alzano (il Comune di Torre Boldone fa parte dell’ambito di Bergamo), 7 su 7 del Vicariato di Gandino, 8 su 8 del Vicariato di Gazzaniga e 3 su 19 del Vicariato di Selvino – Serina.

Complessivamente la popolazione dell’ambito territoriale della Media Valle Seriana alla fine dell’anno 2014 era di 99.115 persone di cui 7.226 stranieri, pari al 7,3% della popolazione³.

Tra i tre Comuni che fanno parte del Vicariato di Albino – Nembro, il più popoloso è Albino che alla fine dell’anno 2014 contava 18.171 persone. Se si prendono in considerazione invece le Parrocchie, la più popolosa è quella di San Martino Vescovo di Nembro che alla fine dell’anno 2013 aveva una stima di 10.165 persone residenti. Solo quattro Parrocchie su 14 non superano le 1.000 persone

¹ Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi agli anni 2013 e 2014.

² Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 34.609, di cui 2.688 stranieri. Ciò vuole dire che si è avuto un incremento di popolazione e nel contempo una diminuzione di stranieri residenti. È un dato in controtendenza rispetto ad altri Vicariati della Diocesi, compresi quelli dell’ambito.

³ Al 31 dicembre 2013 le persone residenti nell’ambito territoriale della Media Valle Seriana erano 99.347, di cui 7.364 stranieri, pari al 7,4% della popolazione.

residenti (Casale, Dossello, Fiobbio e Lonno). Fatto salvo le Parrocchie di San Giuliano martire di Albino e di San Martino Vescovo di Nembro che superano le seimila persone residenti, tutte le altre otto Parrocchie hanno una popolazione tra le mille e tremila persone residenti.

Come già accennato nel Vicariato di Abino - Nembro i 2.659 stranieri residenti al 31 dicembre 2014 erano pari all'7,7% della popolazione, contro il 7,3% dell'ambito territoriale e l'11,6% a livello provinciale. A Nembro la popolazione straniera è il 9,0%, ad Albino il 7,1% e a Pradalunga il 6,8%. In generale la popolazione straniera presente nel Vicariato è più giovane rispetto a quella italiana e ciò contribuisce a rallentare la fase d'invecchiamento della popolazione e nel contempo avere un ricambio della fascia di persone in età lavorativa.

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è squilibrato con una prevalenza del sesso femminile, pari al 53% del totale, contro il 49,3% a livello provinciale, alla fine dell'anno 2014⁴. Siamo di fronte ad una presenza di donne residenti che probabilmente svolgono in buona parte anche mansioni di assistente familiare per i tanti anziani presenti nel Vicariato. A Pradalunga le donne straniere sono pari al 54,3% del totale, a Nembro sono il 53,7% e a Albino il 52,1%.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Complessivamente la popolazione del Vicariato è in percentuale leggermente più elevata rispetto alla Provincia di Bergamo. Il 21,0% di popolazione ha più di 65 anni, contro il 19% a livello dell'ambito e della provincia.

Tabella n. 1: persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Albino	20,5%		18,1%
Nembro	22,1%		17,7%
Pradalunga	20,3%		18,9%
Dato medio Vicariato	21,0%		18,1%
Dato medio Ambito Media Valle Seriana	n.r.		n.r.
Provincia	19%		18%

La tabella n. 1 evidenzia come le persone over 65anni siano il 22,1% a Nembro, il paese "più vecchio" del Vicariato.

Come già detto nel Vicariato di Albino – Nembro la presenza di persone "anziane" è decisamente più elevata rispetto alla media dell'ambito e/o Provinciale. L'indice di vecchiaia (popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14 anni) vede grosse differenze tra i vari Comuni. A Nembro è pari a 153,5, come dire che per ogni 100 minori fino a 14 anni vi sono 154 anziani con età pari o superiore a 65 anni. Al contrario a Pradalunga l'indice di vecchiaia è "solo" di 130,6%.

⁴ È un numero in continuo aumento. Nell'anno 2013 ad esempio le donne straniere in Provincia di Bergamo erano pari al 48,8% del totale.

Per avere un raffronto si noti come nell'ambito della Media Valle Seriana l'indice di vecchiaia è pari a 118. In provincia di Bergamo è pari al 123,3. In Regione Lombardia è di 150.

Tabella n. 2: Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Albino	135,5	42,5
Nembro	153,5	43,3
Pradalunga	130,6	41,8
Medio nel Vicariato	140,7	
Dato medio Ambito Media Valle Seriana	118,0	
Provinciale	123,43	

L'età media della popolazione segue ovviamente gli indici di vecchiaia: a Nembro ed Albino siamo ad una media di 43 anni; a Pradalunga 42.

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il **ricambio della popolazione**. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati.

Si deve subito notare come nell'ultimo anno nel Vicariato la popolazione sia aumentata di 129 unità. Gli stranieri incidono per l'84%. In particolare a Pradalunga ed Albino l'incremento della popolazione è dovuto quasi esclusivamente alle persone straniere.

Tabella n. 3: "ricambio" della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri ⁵	Saldo migratorio stranieri ⁶	Totale stranieri	Saldo naturale complessivo	Saldo migratorio complessivo	Totale complessivo aumento della popolazione
Albino	30	-5	25	11	14	25
Nembro	19	51	70	-10	99	89
Pradalunga	7	6	13	10	5	15
TOTALE	56	52	108	11	118	129

Il Vicariato di Albino – Nembro è posto nell'hinterland di Bergamo. Sembra essere un vicariato molto "invecchiato" rispetto ad altre zone della Provincia e anche per altri paesi dell'ambito territoriale. Come si è posto il Vicariato di fronte alle conseguenze di questo cambiamento demografico è sicuramente una delle linee guida da verificare nella lettura dei dati del questionario.

2. L'indagine

Hanno partecipato all'indagine 13 Parrocchie del Vicariato su 14, il 92,9% delle Parrocchie. La stessa percentuale si riferisce anche avendo come riferimento il totale della popolazione.

E' utile far emergere come in undici Parrocchie su tredici sia stato solo il Parroco a compilare il questionario. In altre due Parrocchie sono stati invece altri soggetti. A San Martino di Nembro è stato il CPAC parrocchiale. A Gavarno un volontario. Sicuramente i tempi per la compilazione sono

⁵ È la differenza tra nati - morti

⁶ È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

stati molto ristretti. Il questionario non ha potuto essere una “occasione” per permettere di riflettere insieme, tra laici e presbiteri su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

3. Parrocchia e Caritas

Otto Parrocchie su tredici dichiarano che esiste la Caritas parrocchiale. A San Giuliano martire, Bondo Petello, Desenzano, San Martino Vescovo di Nembro e Pradalunga essa è costituita da un gruppo di fedeli cui è affidato l’incarico di animazione, formazione e coordinamento; in altre tre Parrocchie (Dossello, Fiobbio e Vall’Alta) è costituita da alcune persone (di solito due o tre) con l’incarico di animare la pastorale della carità.

Cosa vuol dire costruire e promuovere comunità attente anche alla testimonianza della carità? Definire cosa sia o cosa non sia la Caritas è una delle fatiche ancora presenti, anche in Parrocchie di medie e grandi dimensioni. Nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (presenza di un CPAC vicariale cui probabilmente è delegato tutto). Pochi, come si vedrà in seguito sono i rapporti tra le Parrocchie e il territorio, nelle sue varie articolazioni.

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: “La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri”.

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell’ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della Parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell’oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l’obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della Parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come si conoscono le povertà; come si sensibilizza e si anima ed infine come si educa alla vita comunitaria di carità. Ricche sono state le informazioni delle diverse Parrocchie del Vicariato che hanno voluto rispondere alla domanda:

si **conoscono le povertà** attraverso un non ben definito “monitoraggio delle situazioni” in Parrocchia. Per la Parrocchia di Albino risultano preziose anche le informazioni fornite dal locale CPAC parrocchiale. Per Dossello sono pure importanti gli incontri a livello di Valle (Valle del Lujo) oppure nel Vicariato; per la Parrocchia di Pradalunga è necessario costruire una mappatura dei bisogni (che probabilmente non c’è).

Si **sensibilizza la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali e/o le bacheche fuori dalle Chiese (quattro Parrocchie). L’occasione dei tempi forti è utile per sensibilizzare le comunità, costruendo spesso dei percorsi di formazione o di animazione in alcune domeniche dell’anno (quattro Parrocchie) o in occasione della giornata della carità (una Parrocchia). Le raccolte di generi alimentari e/o vestiti, come pure la cena di solidarietà e/o del povero sono momenti per sensibilizzare la comunità (due Parrocchie).

L'educazione alla vita comunitaria di carità è segnalata da tutte e otto le Parrocchie che hanno la Caritas locale. Essa passa durante iniziative particolari nei periodi forti di Avvento e Quaresima (quattro Parrocchie). Anche la catechesi, sia dei minori che degli adulti è considerata una dei principali veicoli educativi sulla carità (cinque Parrocchie). Interessante l'esperienza di Albino che lega alcuni momenti del percorso di iniziazione cristiana, in particolare nell'anno di preparazione alla Cresima ad iniziative di volontariato per i minori coinvolti, in strutture protette, soprattutto rivolte agli anziani.

Anche le raccolte di generi alimentari diventano occasione per educare la comunità alla carità (tre Parrocchie).

Opportuna è l'affermazione della Parrocchia di Pradalunga che ricorda come l'educazione alla carità è parte integrante dell'attività della Caritas.

4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica

Strettamente legato al tema della Caritas è la capacità di costruire percorsi di attenzione e/o formazione al tema della carità nelle sue varie espressioni.

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Oltre la metà delle Parrocchie dichiara di avere in programma nell'anno 2015 alcune iniziative formative. Per tre Parrocchie esse saranno definite a livello Vicariale.

San Giuliano di Albino ha previsto anche un corso di formazione (quattro incontri) sul tema del consumo critico e di Expo (percorso costruito con diverse associazioni locali).

Altre due Parrocchie hanno previsto incontri di formazione su tematiche legate ad aree di bisogno, quali il tema delle migrazioni, della casa e della fragilità della famiglia nella crisi socio-economica.

5. Parrocchia e Vicariato

È uno dei pochi Vicariati nel quale tutte le Parrocchie evidenziano la ricchezza di esperienza di collaborazione nel Vicariato attorno a temi socio-politici.

In particolare è vista con molta positività il coordinamento e la promozione dei CPAC a livello vicariale, come pure la buona attività della segreteria Caritas vicariale

Si segnala in positivo anche un minimo di coordinamento degli Oratori, evidenziato dalle Parrocchie di Abbazia, Dossello e Bondo Petello.

Tabella n. 4: tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	1	4,0%
Segreteria vicariale Caritas	9	36,0%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	11	44,0%
Coordinamento oratori del Vicariato	3	12,0%
Gruppo migranti	1	4,0%
Percorsi formativi per giovani	0	0,0%
Scuola di formazione politica	0	0,0%
TOTALE	25	100%

Cornale segnala anche un'attenzione all'osservatorio socio-politico che però è indicato solo da questa Parrocchia. Come pure la Parrocchia di Dossello ricorda il percorso vicariale sul tema dei migranti.

6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia

Undici Parrocchie su tredici che hanno risposto al questionario, segnalano la presenza di almeno due gruppi d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che si impegnano attorno a tematiche caritative.

Complessivamente si segnalano la presenza di 24 gruppi caritativi. Molto dinamica e ricca è l'esperienza associativa presente nelle Parrocchie di San Pietro a Desenzano e San Martino Vescovo di Nembro. Le Parrocchie di Casale e Lonno dichiarano che non esistono gruppi caritativi nelle loro realtà.

Tabella n. 5: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%
San Vincenzo	4	16,7%
Gruppo caritativo parrocchiale	3	12,5%
Gruppo anziani/ammalati	0	0,0%
Unitalsi	2	8,3%
Gruppo missionario	7	29,2%
Gruppo migranti	0	0,0%
Gruppo sostegno missionarietà	2	8,3%
Gruppo sostegno stranieri	0	0,0%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	4	16,7%
Gruppo sostegno alle povertà	0	0,0%
Gruppo volontari casa di riposo	1	4,2%
Gruppo sostegno minori	0	0,0%
Gruppo di aiuto persone disabili	1	4,2%
Altro	0	0,0%
TOTALE	24	100%

Interessante osservare la pluralità delle aree di attenzione delle associazioni. Comune a molte Parrocchie è la presenza di gruppi d'impegno missionario e/o di sostegno alla missionarietà. Nell'area più strettamente caritativa sono diffuse in modo omogeneo sia alcune associazioni San Vincenzo che specifici gruppi caritativi.

Alcune Parrocchie dei Comuni di Albino e Nembro fanno ovviamente risaltare la presenza di CPAC locali.

Diverse sono le aree di servizio: dall'attenzione alla povertà in generale, agli ammalati, disabili e anziani.

Nelle Parrocchie di Abbazia, San Giuliano e Vall'Alta di Albino e San Cristoforo di Pradalugna sono segnalati anche dei gruppi di volontariato composti dai giovani. È tra le realtà più ricche di impegno giovanile nell'area sociale. Quattro sono i gruppi segnalati: due si occupano di "spazio compiti", uno è espressione della realtà del Mato Grosso ed un quarto si impegna in particolare nell'area dell'accompagnamento alla disabilità.

7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo

Quattro sono le Parrocchie che segnalano di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione di alcuni servizi. E' interessante osservare che queste quattro realtà parrocchiali (Bondo Petello e Desenzano di Albino, San Martino Vescovo di Nembro e Cornale di Pradalunga) hanno affidato loro una pluralità di servizi. La tabella 6 presenta i servizi oggetto di accordo. Non è specificato se si tratta di cooperative sociali e/o di associazioni.

Diverse sono le aree di servizio: interessante sarebbe approfondire cosa concretamente e a chi la Parrocchia di Cornale ha affidato relativamente all'Oratorio e ad alcuni servizi in strutture parrocchiali. E' una delle poche realtà diocesane che risulta abbia fatto questa scelta.

Tabella n. 6: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%
Casa di Riposo	0	0,0%
Scuola dell'Infanzia - Nido	2	22,2%
Spazio compiti	2	22,2%
Alcuni servizi in strutture parrocchiali	1	11,1%
Oratorio	1	11,1%
Servizi alla persona	1	11,1%
Visite ad ammalati	2	22,2%
TOTALE	9	100%

Colpisce però la grossa differenza di impostazione che emerge tra queste quattro Parrocchie e le altre nove che hanno dichiarato di non avere affidato ad altre realtà la gestione di alcuni servizi parrocchiali. Essendo un vicariato dove molto forte è il legame tra Parrocchie nel Vicariato sicuramente queste diverse scelte sono state motivo di approfondimento comune, utile da conoscere e da far conoscere ad altre realtà Parrocchiali.

8. Parrocchia e istituzioni pubbliche

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Dieci Parrocchie su tredici che hanno compilato il questionario dichiarano di avere forme stabili di collaborazione. Abbiamo informazioni precise però solo da otto Parrocchie. Ben sei hanno in essere convenzioni finalizzate in tre casi alla gestione degli spazi compiti ed in altri tre alla gestione di CPAC e/o punti di ascolto. Fiobbio di Albino riceve un contributo a fondo perduto finalizzato alla gestione dello spazio compiti. La Parrocchia di San Giuliano Martire dichiara di avere anche rapporti informali con il Comune per l'approfondimento di alcune situazioni familiari di bisogno.

Tabella n. 7: motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
	V.A.	%
Spazio compiti	6	30,0%
Segreteria sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri e/o indumenti	6	30,0%
Punto di ascolto per famiglie e CPAC	6	30,0%
Promozione e gestione CRE	0	0,0%
Gestione scuola infanzia	1	5,0%
Altro	1	5,0%
TOTALE	20	100%

Si nota come le convenzioni in essere riguardano una pluralità di servizi, in media quasi tre servizi per ognuna delle otto Parrocchie che hanno dato informazioni certe.

Nell'ambito della Media Valle Seriana confluiscono ben quattro Vicariati differenti. Vi è certamente la fatica del costruire relazioni con organismi sovra-comunali che sempre più diventano riferimenti istituzionali di programmazione sociale e più in generale del territorio. La Media Valle Seriana da sempre è stato un laboratorio di sperimentazione di nuovi modelli di risposta al bisogno, costruiti tramite un continuo coinvolgimento dei soggetti del territorio stesso. Per tale ragione colpisce la pressoché totale assenza nel Piano di Zona di riferimenti alla Istituzione Parrocchia nelle sue varie articolazioni, in primis gli Oratori ed i Centri di Primo ascolto e Coinvolgimento.

All'obiettivo strategico n. 4: Famiglia, adolescenti e giovani si afferma in particolare che *“Condividendo la lettura che riconosce una emergenza educativa colmabile solo con un cambiamento culturale anche del nostro sistema di istituzioni e servizi, associazioni e cooperative, come Ambito si ritiene importante individuare come macro obiettivo non solo quello di favorire l'accesso ai servizi delle famiglie, degli adolescenti e dei giovani, ma soprattutto prevedere lo sviluppo di forme progettuali innovative dove le famiglie, gli adolescenti ed i giovani sono attori e non solo utenti di servizi”*. Per questo motivo *“Per poter vedere le famiglie, gli adolescenti ed i giovani come risorsa occorre un cambiamento culturale nel quale anche le Istituzioni (Comuni-Ambito, ASL, Istituti Comprensivi, Parrocchie, Cooperative...) sappiano riconoscere e legittimare le competenze che le reti di famiglie, di adolescenti e giovani possono sviluppare. Se non si implementa questo cambiamento di visione il rischio è la professionalizzazione esasperata del ruolo educativo con prevedibili effetti negativi sia in termini di minor autonomia e minor responsabilizzazione delle persone, sia in termini di aumento della spesa”*.

All'obiettivo strategico n. 6 *“Povertà”* relativamente al tema della casa si dice come obiettivo di conoscenza sia *“l'analisi dell'utenza con bisogni abitativi (famiglie con minori, famiglie multiproblematiche, disagio adulto, ect). Attivazione di una rete di collaborazione con agenzie territoriali interessate come Caritas, Parrocchie - Centro in Ascolto, San Vincenzo, CAV, Cascina Solidale e altre strutture accoglienti, Cooperative con progetti di housing, Servizi sociali Comunali, Servizi Specialistici”*.

Su tema della governance diffusa, relativamente allo stato di attuazione si afferma che: *“dati sono stati costantemente raccolti negli anni nei momenti dedicati alla programmazione. Si tratta di sistematizzare l'attività. L'adozione della cartella sociale provinciale, con la connessione con altri attori del welfare (in particolare centri di primo ascolto e sindacati), prospetta una maggior facilità nel recupero di dati”*. Ci si riferisce in particolare al tema dello sportello unico welfare che si sta costruendo in questi mesi.

Altri riferimenti alla realtà ecclesiale non si fanno.

Molto diffusi ed articolati sono invece i riferimenti al mondo della cooperazione sociale ed al volontariato dell'ambito. In quasi tutte le categorie di bisogno si trovano questi riferimenti. In particolare vi è proprio un capitolo del Piano dedicato alla cooperazione e volontariato, a riferimenti al volontariato di vicinato, al sostegno alla famiglia tramite le reti sociali di prossimità.

Colpisce invece (è un esempio e non l'unico) come in riferimento ad una specifica azione di sistema chiamata *“Promozione di una cultura delle famiglie intese come risorsa. Protagonismo, cultura dell'accoglienza, reciprocità, educazione interculturale”*, un'azione di sistema molto complessa e variegata che trova una particolare attenzione al tema degli adolescenti e giovani, in particolare la promozione di reti giovanili, tra gli attori coinvolti non si faccia mai riferimento agli oratori. (*“Attori coinvolti: Gruppi di giovani, Ufficio di Piano, Comuni, Società Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l., Università, Provincia, ASL, Cooperative, Associazioni, Centro Servizi Volontariato, Istituti Comprensivi e scuole secondarie di secondo grado, Biblioteche”*).

Sembra quasi che le realtà parrocchiali non siano considerate validi punti di riferimento per conoscere il territorio e per costruire alleanze.

È una scelta di fondo delle istituzioni oppure è l'evidenza della fatica delle Parrocchie, nelle sue articolazioni, ad essere realmente presenti negli spazi di riflessione e costruzione di un pensiero comune tra istituzioni pubbliche e territorio? Il Piano di Zona, indirettamente sembra segnalare soprattutto l'assenza e/o la fatica di una significativa presenza.

Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti *“trasversali”* all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di *“accompagnare”* le fragilità incontrate.

9. Parrocchia e famiglie

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Solo due Parrocchie segnalano di avere una percezione sulla situazione delle famiglie sul proprio territorio (Parrocchie di Dossello e Fiobbio).

Le stesse due Parrocchie sono state in grado di stimare le persone separate e/o divorziate. Si va da un minimo di 30 su 360 matrimoni (religiosi e civili) della Parrocchia di Fiobbio agli oltre 65 su 170 della Parrocchia di Dossello.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, composte cioè da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale", ovviamente a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure posta all'attenzione delle Parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

La somma dei divorziati e separati corrisponde al 6% del totale delle famiglie.

Complessivamente nell'ambito territoriale della Media Valle Seriana si stima in 2.296 le persone divorziate, con un aumento del 76,4%⁷.

Inoltre nel Piano di Zona si segnala come i nuclei familiari composti da un solo genitore con almeno un figlio minore a carico siano 1.369 di cui 150 con bambini in età compresa tra 0 e 2 anni.

Tabella n. 8: numero di famiglie

Utilizzando i dati "ufficiali" Urbistat relativi all'anno 2013, si possono avere alcune indicazioni complessive:					
	Famiglie		Divorziati	Divorziate	Totale
Albino	7.496		197	263	460
Nembro	4.833		111	129	240
Pradalunga	1.890		52	42	94
TOTALE	28.887		360	434	794

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

Interessante osservare come quattro Parrocchie (San Giuliano e Dossello di Albino, Cornale e San Cristoforo di Pradalunga) abbiano "affidato" a gruppi di famiglie la gestione di alcuni servizi della Parrocchia. Due Parrocchie segnalano come gruppi di famiglie stiano affiancando altre famiglie in difficoltà educativa e lavorativa. Un'altra Parrocchia segnala come un gruppo di famiglie stia impegnata nella gestione dell'Oratorio.

Da segnalare anche l'esperienza della Parrocchia di San Giuliano di Albino dove ad un gruppo di famiglie è stato affidato il tentativo di essere "facilitatori della catechesi familiare" e nel contempo punti di riferimento per le "mamme del mondo".

In realtà le esperienze di coinvolgimento di gruppi di famiglie è espressa da nove Parrocchie. Complessivamente sono segnalate diciassette esperienze di servizio per la comunità.

Molto alto è il numero dei servizi rivolti a famiglie con bambini piccoli: esperienze di spazio gioco per mamme e bambini è segnalata da sei Parrocchie; quattro richiamano l'attuazione di alcuni servizi per l'infanzia.

L'attenzione per le famiglie non è però solo per l'area dei minori, ma anche per chi sta attraversando situazioni di fatica: ben quattro sono le Parrocchie che hanno promosso spazi

⁷ AA.VV., Piano di Zona ambito 2015-2017 – ambito territoriale Media Valle Seriana

compiti e di alfabetizzazione non solo per i minori ma anche per i loro genitori. In alcune Parrocchie si sono promossi servizi di ascolto per le famiglie in difficoltà e di aiuto per la perdita del lavoro e nella gestione dei genitori anziani.

Il promuovere esperienze di gruppi di impegno familiare nei confronti di altre famiglie è una realtà sicuramente consolidata e trasversale nel Vicariato.

Tabella n. 9: servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
	Servizi per l'infanzia	4
Spazio compiti e alfabetizzazione	4	23,5%
Disagio minorile e affidamento	0	0,0%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	1	5,9%
Ricerca di lavoro	1	5,9%
Spazio gioco per mamme e bambini	6	35,30%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	1	5,9%
Apertura oratorio	0	0,0%
Aiuto persone disabili	0	0,0%
Aiuto a famiglie in difficoltà	0	5,9%
TOTALE	17	100%

10. Parrocchia e crisi socio-economica

Nell'area di attenzione alla testimonianza della carità, il tema della crisi socio-economica è una delle attività che ha coinvolto il 77% delle Parrocchie del Vicariato che hanno risposto al questionario.

Come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni? È questa la zona che negli scorsi anni ha particolarmente colpito l'immaginario collettivo bergamasco tramite l'esperienza del cotonificio Honegger che dopo oltre un secolo improvvisamente chiudeva i battenti lasciando a casa diverse centinaia di lavoratori e lavoratrici. L'esperienza della chiusura della fabbrica nella vita delle persone coinvolte è stata fatta conoscere tramite il film "pane a vita" promosso dalla Caritas Diocesana.

Cinque Parrocchie su dieci hanno dichiarato di avere posto in essere una pluralità di iniziative. Colpisce in senso positivo come una delle azioni che ha coinvolto oltre la metà delle Parrocchie sia stata quella di prevedere momenti di preghiera sia nelle singole Parrocchie che in modo vicariale. Si ricorda in particolare l'esperienza della veglia di Preghiera in occasione della chiusura del cotonificio Honegger.

Tabella n. 10: iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
	Iniziative di approfondimento culturale	3
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	3	18,2%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	4	18,2%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	4	18,2%
Momenti di preghiera comunitari	6	36,4%
Altro	0	0,0%
TOTALE	20	100%

A fianco di queste esperienze spirituali tre Parrocchie (San Giuliano, Bondo Petello e Vall'Alta di Albino) segnalano anche proposte di approfondimento culturale sul tema del lavoro.

Altre iniziative promosse da Parrocchie hanno riguardato da una parte la raccolta di fondi da donare al fondo famiglia lavoro diocesano, ma soprattutto i tentativo di costruire microprogetti di aiuto per le famiglie che avevano perso il lavoro, fino a giungere alle proposta di esperienze di voucher lavoro per aiutare persone disoccupate a lavorare dietro un minimo ma dignitoso compenso.

Le Parrocchie di Vall'Alta di Albino e San Martino Vescovo segnalano due specifiche iniziative ritenute buone prassi da proporre ad altre Parrocchie: in particolare Vall'Alta sottolinea il bisogno di momenti vicariali di approfondimento culturale, che nel caso del Vicariato di Albino ha voluto dire un convegno sul tema "dell'abitare". La Parrocchia di Nembro segnala invece esperienze di creazione di uno specifico fondo per le famiglie in difficoltà, nato dalla generosità di altre famiglie.

Tabella n. 11: il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aidate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 208 erano del Vicariato di Albino (il 5,3% del totale). Di queste 57 erano famiglie italiane (il 27%) e 151 straniere (il 73%).

	V.A.	%
Albino	112	53,8%
Nembro	69	33,2%
Pradalunga	27	13,0%
TOTALE	208	100%

Il Comune di Albino è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. Si deve però ricordare che è composto da nove diverse Parrocchie. È il Comune più popoloso ed in percentuale è quello che ha la maggiore presenza di stranieri.

Una corretta analisi dei processi che attraversano e incidono nel territorio della media valle Seriana nei Vicariati di Albino – Nembro e Gandino, richiede una lettura dei fenomeni di involuzione del tessuto imprenditoriale che inizia prima della fase della crisi attuale. Molte aziende nate e cresciute lungo il fiume Serio, nella Valgandino, hanno goduto, nel tempo, di condizioni favorevoli da un lato sul versante urbanistico, delle risorse ambientali (fiume e torrenti per l'energia) e dall'altro di una manodopera capace e flessibile.

I mercati chiedevano alte quantità di prodotti (tessile-abbigliamento, arredo casa, ecc) ed il sistema vendeva, cresceva. Agli inizi della crisi i mercati si sono contratti, la quantità, non garantiva più la copertura dei costi, i crediti erano recuperati con difficoltà, le banche riducevano i fidi. L'insieme di questi elementi per parte di scelta dell'impresa (i grandi numeri con poco valore aggiunto, le loro ridotte dimensioni e pochi investimenti) e dall'altro il crollo dei consumi di quelle categorie di prodotto, ne ha, purtroppo determinato la chiusura e la perdita (x somma) di migliaia di posti di lavoro.

Le aziende che per storia, per strategia e lungimiranza, hanno continuato con importanti investimenti, a proporre prodotti di alta qualità, oggi sono sui mercati nazionali ed internazionali sponsor del Made in Italy.

Altro elemento da considerare attiene alla geografia: la valle nonostante la "nuova" viabilità, paga ancor lo scotto di una mobilità ridotta che certamente non aiuta gli spostamenti veloci di merce e persone.

Oggi la risposta/ proposta all'emergenza crisi che attraversa molte delle famiglie rendendole fragili non può che passare da una presa in carico, delle domande spesso non evase, da parte della comunità.

E' necessario costruire le condizioni per un nuovo sviluppo territoriale che sappia offrire qualificate opportunità di lavoro, che sia il segnale concreto e positivo sulla effettiva capacità del sistema complessivo bergamasco di riposizionamento sui mercati. Per assumere con coraggio questa sfida e per proporsi come territorio in grado di produrre progetti e sperimentazioni che incentivino nuovi investimenti occorre esprimere un alto grado di condivisione dove tutti i soggetti interessati dalle istituzioni locali, CCIAA, al sistema creditizio, alle parti sociali si assumono precisi compiti e responsabilità. Occorre che si abbandonino ritrosie e piccoli interessi di bottega che più o meno velatamente condizionano una visione e un progetto strategico più complessivo da parte degli attori dell'economia bergamasca, superando definitivamente la sterile discussione tra piccola e grande impresa, tra manifattura e servizi. Partiamo da una analisi sui punti di forza su cui fare leva, su quali azioni mettere in campo per favorire e incentivare investimenti e nuova occupazione nelle aree coinvolte da processi di chiusura produttiva; individuiamo insieme alla realtà migliore dell'imprenditoria bergamasca i filoni innovativi sui quali concentrare le azioni di sviluppo; definiamo con i sindaci dei territori coinvolti e con le altre istituzioni quali impegni per sburocratizzare e rendere più agevoli investimenti con alto valore aggiunto.

Tabella n. 12: disoccupazione Vicariato Gandino

	Addetti a lavoro anno 2011	Disoccupati iscritti ai centri Per l'impiego 2011	Iscritte alla mobilità – genn-ott 2014	Tasso di disoccupazione - 2013	Imprese - anno 2014
Albino	7.877	427	159	n.r.	1.352
Nembro	4.795	344	42	n.r.	721
Pradalunga	1.998	103	34	n.r.	244
TOTALE	14.670	874	235		2.317

Dato Provincia				7,6
----------------	--	--	--	-----

11. Parrocchia e fragilità

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto dovrebbe essere definito cosa intendiamo per fragilità. E poi se stiamo parlando di persone fragili o famiglie fragili. E ancora un conto è pensare a famiglie italiane e un conto a famiglie straniere ed infine ancora se pensiamo ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine ed ancora sulla tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Tre Parrocchie (Casale di Albino, Lonno e Cornale) hanno dichiarato che nessuna famiglia in difficoltà si è rivolta alla Parrocchia per avere un aiuto.

Complessivamente le altre dieci Parrocchie segnalano che si sono rivolte (ai parroci e/o ai Centri parrocchiali di aiuto) una stima di 388 persone, di cui 132 italiani (il 34%) e 256 stranieri (il 66%). Un terzo delle persone è dunque italiano. (In Diocesi gli italiani sono un quarto).

Tabella n. 13: cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato	Italiani		Stranieri		Totale	
Generi alimentari	95	72,0%	169	66,0%	264	68,0%
Pagamento di bollette	54	40,9%	119	46,5%	173	44,6%
Pagamento di rette per scuola	12	9,1%	13	5,1%	25	6,4%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	0	0,0%	8	3,1%	8	2,1%
Aiuto nella ricerca di lavoro	45	34,1%	66	25,8%	111	28,6%

Il 68% delle 388 che si sono rivolte alla parrocchia lo ha fatto per avere generi alimentari di prima necessità. Nella tabella 13 si nota come la percentuale di italiani sia decisamente superiore. Elevata è pure la richiesta di aiuto economico che trova soprattutto nel pagamento di bollette il principale bisogno.

Come pure è alta la richiesta di aiuto per poter trovare un nuovo lavoro, soprattutto degli italiani. Questa esigenza indica il forte desiderio di stabilità, di poter riprendere una vita normale, di solito bruscamente interrotta da un licenziamento e/o cassa integrazione o mobilità. È la richiesta di aiuto che probabilmente giunge dopo avere bussato ad altre porte, più di carattere istituzionale. Si sottolinea come la quasi totalità delle persone che si sono rivolte alla Parrocchia, sono espressione di intere famiglie.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una prima “segnalazione” sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato. Alla fine dell’anno 2013 erano stati censiti due CPAC Parrocchiali: CPC Parrocchiale di Albino ed interparrocchiale di Nembro⁸. Complessivamente i due Centri avevano avvicinato 135 persone, di cui 43 italiane (il 32%). Delle 135 persone, 25 erano nuovi ascolti, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta al CPAC. Di questi 11 erano italiani (il 44% del totale). Ai CPAC si rivolgono sono una parte dei persone povere presenti in Parrocchia. In aumento sono le famiglie italiane, causa certamente la crisi socio-economica. In questi ultimi due anni è in aumento la collaborazione tra le diverse Parrocchie ed i CPAC, proprio per rispondere in modo sempre più puntuale e progettuale ai bisogni presenti sul territorio.

La povertà economica è sicuramente presente in diverse famiglie, anche se molto preoccupante risulta essere la povertà delle relazioni, in particolare legato al tema della solitudine degli anziani e/o della fatica di giovani ad avere un futuro nel proprio territorio.

Sicuramente la mancanza di risorse economiche, è emblematica. A tal fine si riporta uno stralcio del Piano di Zona 2015-2017 dell’ambito territoriale della Media Valle Seriana che pone a tema l’obiettivo strategico della Povertà⁹:

Obiettivo strategico n. 6: POVERTÀ

Il Tavolo POVERTA’ composto da rappresentanti di enti del settore pubblico (*Comuni, Ufficio di Piano, Servizi Socio Sanitari Val Seriana*) e del settore del privato sociale (*Cooperative, San Vincenzo, Caritas, Cascina solidale, Casa Amica, Sindacati*) ha individuato alcune parole chiave per affrontare questo nuovo e complesso tema quali LA CASA, IL LAVORO, IL REDDITO, che sono i filoni su cui si basa l’attuale situazione critica dal punto di vista sociale e economico.

CASA

In questi ultimi anni la problematica abitativa è diventata un problema rilevante ed emergente; la maggior parte dei problemi sono individuati in :

- morosità;
- affitti onerosi a fronte di alloggi poco adeguati;
- impossibilità a sostenere il mutuo e quindi recupero dell’abitazione da parte della banca creditrice.

La causa principale è la mancanza di lavoro e quindi minore capacità economica da parte delle famiglie.

Si sono rilevate almeno tre tipologie di situazioni con problemi abitativi:

- Famiglia numerosa, con solo un genitore che lavora o che è rimasto disoccupato, per lo più straniera;
- Coniugi non più giovani, ma ancora un po’ lontani dalla pensione di vecchiaia, senza reddito e senza aiuti familiari significativi, italiani;
- Single, non giovani, a volte separati o divorziati da tempo, disoccupati e senza reddito o con incapacità a gestire le entrate economiche, senza supporti familiari significativi.

Il numero degli sfratti non è mai stato così alto e laddove vi sono famiglie con minori il servizio sociale del comune attiva un aiuto alla famiglia per la realizzazione di un progetto condiviso di intervento. Sul versante più generale e meno emergente, gli amministratori pubblici devono poter condividere delle linee guida che attivino una politica abitativa locale adeguata alle esigenze della popolazione (affitti calmierati, detassazione, intermediazione) e delle linee guida condivise per la gestione delle emergenze abitative.

LAVORO e REDDITO

La pesante crisi occupazionale ha impoverito il territorio e le famiglie coinvolte versano in un grave stato socio economico. Gli interventi di sostegno economico hanno assunto una centralità mai raggiunta per i Comuni e per gli Enti caritatevoli che si stanno attivando per garantire interventi di sostegno in forme diverse.

E’ quindi fondamentale affrontare il sostegno al reddito secondo regole pubbliche, condivise e trasparenti.

L’intenzione dell’ambito territoriale è quella di far convergere tutti i soggetti del territorio, portatori dello stesso interesse, istituzionale o meno, per definire protocolli condivisi per una gestione unitaria degli interventi di tipo economico. Ciò al fine di garantire uniformità di intervento ma anche equità ed imparzialità.

⁸ Esiste anche un punto di ascolto a Pradalunga ma non ancora strutturato come CPAC per cui non è stato oggetto di rilevazione

⁹ Pag. 84 e seguenti del Piano di Zona Ambito Territoriale Media Valle Seriana 2015-2017

L'argomento Lavoro e Reddito sono fortemente intrecciati e si ritiene lo debbano essere anche in termini di offerta anche per non incorrere in un rischio di deriva degli interventi sul lato meramente assistenziale. La sperimentazione di forme di aiuto attraverso l'offerta di esperienze socio occupazionali (voucher o tirocini) vuole superare un approccio assistenziale e di dipendenza dei destinatari verso un approccio di reale empowerment.

AZIONE

- Gruppi di lavoro costituiti allo scopo sono l'azione prioritaria iniziale, sia per raggiungere obiettivi di conoscenza, sia per l'implementazione dell'offerta e dei servizi.
- L'azione di rete, vista come lavoro integrato tra enti e soggetti portatori di interesse, è l'azione conseguente e fondamentale per la buona riuscita della programmazione riguardante i tre obiettivi: Casa, Lavoro e Reddito.
- L'adozione di protocolli e accordi condivisi per l'applicazione di una modalità unica e integrata di intervento per tutti i cittadini dell'ambito territoriale.

RISULTATO ATTESO

- Coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale e privati per una finalità comune e condivisa.
- Maggiore conoscenza dei fenomeni che determinano povertà e maggiore consapevolezza delle possibilità e risorse pubbliche e private ma anche delle risorse messe in atto dalla famiglia, primo servizio per la persona in difficoltà.
- Maggiore capacità di fronteggiamento delle emergenze non solo con interventi di tamponamento ma con l'attivazione di una rete di sostegno sui vari fronti del disagio espresso.
- Costruzione di comunità solidali coordinate ed efficaci nell'intervento e nel creare legami e far crescere relazioni e opportunità a livello locale.

Si vuole aprire una "piccola finestra" sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito territoriale della Media Valle Seriana, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le "povertà delle relazioni" e "del senso della vita stessa", attraversano con forza le comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo¹⁰.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert per problematiche di dipendenza 267 persone dell'ambito territoriale della Media Valle Seriana, di cui 40 nuovi casi relativi all'anno. Si tratta di 41,8 persone ogni diecimila residenti in età compresa tra i 15 e 64 anni (nel 2005 e nel 2010 era pari a 26). La media provinciale è di 36,2 persone ogni diecimila residenti (nel 2005 era pari a 37 e 2010 a 38).

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti tossicodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 6,3 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso superiore alla media provinciale (5,4). C'è da dire però che era pari a 11,0 nel 2005.

L'analisi per fasce d'età della nuova "utenza", (40 persone) evidenzia una età molto più elevata rispetto ad altre zone della Provincia di Bergamo: 9 sono le persone tra i 30 e 34 anni. Otto risultano diverse fasce di età: tra 25 e 29 anni; tra 35 e 39 anni e colpisce una presenza ancora di 8 persone con un'età superiore a 45 anni. "Solo" un minore con meno di 18 anni preso in carico nell'anno 2013.

Le donne sono il 13% del totale.

Gli alcol dipendenti in cura sono 89, di cui 27 (il 30%) sono nuovi "utenti". Alta è la percentuale di donne in cura per problemi di alcol dipendenza: è il 33% rispetto alla media provinciale che è del 23,1%. Tra la "Nuova utenza" il 52% ha un'età superiore ai 50 anni.

Gli alcolisti in cura, in età compresa tra i 15 e 74 anni sono pari a 11,9 soggetti ogni diecimila residenti. La media provinciale è di 12,9.

L'andamento nel tempo evidenzia un trend in aumento sino al 2010 ed un successivo calo. Superiore alla media la prevalenza femminile.

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti alcolodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 74 anni è pari a 3,6 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso più elevato rispetto alla media provinciale (2,9).

L'andamento nel tempo mostra un trend altalenante.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 23 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito della Media Valle Seriana di cui 14 nuovi "utenti". Undici su 23 persone ha un'età compresa tra i 45 e 54 anni. Il 28% sono donne (5 su 23) contro la media provinciale pari al 21%. A livello Provinciale le persone con dipendenze da gioco in trattamento alla fine dell'anno 2013 erano complessivamente 219.

¹⁰ ASL – Dipartimento delle Dipendenze, Alcuni dati sull'attività svolta dal Dipartimento delle Dipendenze nell'Ambito territoriale della Media Valle Seriana - Anno 2013.

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 104 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente "Guida in stato di ebbrezza" e "Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti"), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti.
- 5 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate "a rischio" ai sensi della normativa vigente;
- 23 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

Un secondo elemento che si richiama riguarda il tema dei minori e delle relative famiglie prese in carico nell'ambito territoriale dalle assistenti sociali.

Complessivamente dai 531 minori affiancati nell'anno 2012 si è scesi a 490 nell'anno 2014. In particolare si segnala come 30 minori sono in affido temporaneo. 28 minori sono in comunità e 43 seguiti da uno specifico progetto di Assistenza Domiciliare.

12. Parrocchia e stranieri

Otto Parrocchie su tredici dichiarano di avere promosso forme d'integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia.

L'oratorio e quanto ruota attorno ad esso è il principale spazio che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

Tabella n. 14: dove avviene l'integrazione degli stranieri

	v.a.	%
CRE	2	25,0%
Spazio compiti	3	37,5%
Inserimento in attività sportive	0	0,0%
Momenti ludici in oratorio	4	50,0%
Pranzi e/o cene con stranieri	0	0,0%
Corsi alfabetizzazione adulti	0	0,0%
Inserimento in scuole infanzia	3	37,5%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	2	25,0%
Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	0	0,0%
Giornata migranti	0	0,0%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Non si fa nulla	0	0,0%
Non esistono stranieri	0	0,0%

La tabella 14 evidenzia come i momenti ludici, gli spazi compiti e i CRE sono le principali segnalazioni modalità di integrazione degli stranieri che si svolgono quasi sempre nell'Oratorio: esso è il luogo privilegiato per l'integrazione.

Le Parrocchie segnalano però anche altro. Si nota come l'inserimento dei minori nella scuola dell'infanzia sia una dei principali canali di incontro con la famiglia straniera, come pure è accennato il bisogno di approfondimento culturale sulla tematica dell'integrazione che troppo spesso è lasciata a semplici luoghi comuni.

Non si può dimenticare come l'integrazione degli stranieri sia una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Albino, è opportuno richiamare le principali etnie presenti nel Vicariato. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Tabella n. 15: provenienza degli stranieri

	Marocco	Senegal	Albania	Romania	Ucraina	Tunisia	TOTALE
Albino	285	224	87	114	67		777
Nembro	227	129	198	68	51		673
Pradalunga	58	55	44	41		23	221
	570	408	329	223	118	23	1.671

Le prime cinque etnie presenti in ogni Comune (Marocco, Senegal, Albania, Romania e Ucraina) sono pari al 63% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. Sono lievemente diverse rispetto a totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia).

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e oramai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e Parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione da parte dell'Ufficio Migranti e della Caritas Diocesana. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato di Albino – Nembro, relativamente ad un questionario che poneva al centro il rapporto tra vita delle Parrocchie e stranieri. Tutte le Parrocchie del Vicariato avevano partecipato all'indagine.

Dei 221 battesimi dell'anno 2013, dieci avevano riguardato minori stranieri.

Delle 269 comunioni dell'anno 2013, sette avevano riguardato minori stranieri.

Delle 243 cresime dell'anno 2013, otto avevano riguardato minori stranieri.

Dei 54 matrimoni dell'anno 2013 celebrati nelle Parrocchie del Vicariato, tre hanno visto la presenza di uno degli sposi stranieri.

21 stranieri frequentano la catechesi nelle Parrocchie (circoscritte solo a quattro Parrocchie), di cui diciannove minori, un adolescenti/giovani e un adulto.

Si stimano in 11 le persone che stranieri frequentano la Santa Messa (circoscritte solo a tre Parrocchie), di cui cinque minori e sei adulti.

Dieci stranieri frequentano gruppi di natura ecclesiale (segnalazione circoscritta a tre Parrocchie) nelle più diverse esperienze associative delle Parrocchie. Nella Parrocchia di San Martino vescovo di Nembro e San Cristoforo di Pradalunga esistono due associazioni di stranieri con finalità culturali.

13. Le "badanti"

Sette Parrocchie su tredici dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. La distribuzione della comunione agli ammalati è certamente uno strumento tramite il quale i parroci, soprattutto nei paesi della Provincia, riescono ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca¹¹. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione¹² ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra

¹¹ E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

¹² AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015

sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Albino ci porta a stimare in circa 590 le assistenti famigliari presenti sul territorio.

Le sette Parrocchie segnalano di conoscere 52 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie conoscano poco più di centonovanta badanti: un numero ben lontano (e realistico visti gli indici di vecchiaia) dalle 590 assistenti familiari stimate presenti e operanti sul territorio¹³.

Delle 52 assistenti famigliari conosciute, il 14% è italiana. I parroci dichiarano che il 79% lavorano per tutte e 24 le ore e le rimanenti a ore giornaliere. Si hanno informazioni certe sulla regolare retribuzione da 15 assistenti familiari.

32 delle 45 "badanti" straniere di cui si ha notizia certa provengono da stati dell'Est europeo: oltre la metà dall'Ucraina (il 51,1% del totale), l'11,1% dalla Polonia, il 6,7% dalla Romania e il 2,2% dalla Moldavia. Percentualmente rilevante è pure il 13,3% di "badanti" provenienti dalla Bolivia.

Dodici sono gli stati di provenienza citati nell'indagine dalle Parrocchie.

Ricordiamo come la percentuale di donne straniere presenti nel Vicariato sia molto più alta rispetto alla media provinciale pari al 48,8%. Complessivamente siamo al 53% del totale.

14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di risorse presenti nel Vicariato. E' sicuramente un elenco incompleto.

Tabella n. 16: le risorse sociali presenti nel Vicariato di Albino

8	4	R.S.A. "Fondazione Honneger" Casa Albergo Casa di Riposo	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24021	Albino	Via Crespi, 9
8	4	R.S.A. "Fondazione Honneger" Struttura protetta	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24021	Albino	Via Crespi, 9
8	4	Centro Diurno Anziani	anziani	Centro Diurno Anziani (C.D.)	24021	Albino	Via M. O. Briolini, 2/F
8	4	C.D.I. annesso alla R.S.A. "Casa Albergo - Casa di Riposo"	anziani	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	24021	Albino	Via Crespi, 9
8	4	Val Seriana	famiglia	Consultorio	24021	Albino	Viale Stazione 26/a
8	4	G.M.E. Perani	handicap	Comunità alloggio Disabili	24021	Albino	Via San Benedetto 16
8	4	Deinos	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24021	Albino	Via San Benedetto 15 - Fraz. Fiobbio
8	4	Habilita Rsd Albino	handicap	Residenze Sanitario Assistenziali per Disabili (R.S.D.)	24021	Albino	Via Selvino 8
8	4	G.E.m. Perani	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	24021	Albino	Via San Benedetto 15/A

¹³ Le sette Parrocchie rappresentano il 27% di tutta la popolazione del Vicariato

8	4	Kairos	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24021	Albino	Via dei Ronchi 3
8	4	Progetti mirati di territorio	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24021	Albino	Viale Stazione 26/a
8	4	G.M.E. Perani	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24021	Albino	Via San Benedetto 16
8	4	Generazioni cooperativa sociale	handicap	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	24021	Albino	Piazza Carnevali 6
8	4	Asilo Nido Comunale	minori	Asili Nido	24021	Albino	Via Gasparini
8	4	Asilo Nido La casa dei bambini "E. Tironi"	minori	Asili Nido	24021	Albino	Aldo Moro 2/3
8	4	Allegri birichini	minori	Nidi famiglia	24021	Albino	Via Grumelduro 3
8	4	Casa della carità	minori	Alloggi per l'autonomia	24021	Albino	Via San Giuliano 5
8	4	CPAC Parrocchiale di Albino	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24021	Albino	Piazza S. Giuliano 5
8	4	R.S.A. "Casa di Riposo di Nembro Onlus"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24027	Nembro	Via Frati, 1
8	4	Centro Diurno Disabili	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	24027	Nembro	Via Kennedy, 2
8	4	Sportello amico interculturale	immigrati	Sportello per l'immigrazione	24027	Nembro	Via Roma 13
8	4	Asilo Nido Comunale Il girotondo	minori	Asili Nido	24027	Nembro	Via S. Jesus, 6
8	4	La nave dei bambini	minori	Centri Prima Infanzia	24027	Nembro	Via S. Jesus, 6
8	4	CPAC Parrocchiale di Nembro	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24027	Nembro	Piazza Umberto I
8	4	La spiaggia delle tartarughe 2	minori	Nidi famiglia	24020	Pradalunga	Via Vittorio Veneto 41
8	4	La spiaggia delle tartarughe	minori	Nidi famiglia	24020	Pradalunga	Via Vittorio Veneto 40
8	4	Sportello d'Ascolto	povertà	Sportello d'Ascolto	24020	Pradalunga	

Sette sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nei quattro Comuni del Vicariato.

Nel Vicariato esistono infine 7 scuole paritarie dell'Infanzia, 3 scuole dell'infanzia statali ed 1 scuola primaria paritaria.

Tabella n. 17: le scuole paritarie nel Vicariato di Albino

Tipologia	Ambito	Vicariato	COMUNE	NOME	VIA
Infanzia paritaria"	8	4	ALBINO	"CENTRO FAMIGLIA S.G. BATTISTA"	VIA B. CRESPI, 2
Infanzia paritaria"	8	4	ALBINO fraz. FIOBBIO	VALLE DEL LUJO "Beata Pierina Morosini"	PIAZZA P. MOROSINI, 3
Infanzia paritaria"	8	4	ALBINO fraz. BONDO PETELLO	"S.S. ANGELI CUSTODI"	VIA T. TASSO, 12
Infanzia paritaria"	8	4	ALBINO fraz. COMENDUNO	"GIOVANNI XXIII"	VIA S. MARIA, 11/13
Infanzia paritaria"	8	4	NEMBRO	SCUOLA MATERNA "CRESPI-ZILIOI"	VIA ROMA, 11
Infanzia paritaria"	8	4	PRADALUNGA	"D. FRANINI"	VIA VITT. VENETO, 6
Infanzia paritaria"	8	4	PRADALUNGA fraz. CORNALE	"S. LUCIA V. e M."	VIA PIAVE, 2
Primaria paritaria	8	4	ALBINO	IST. "S. ANNA"	VIA CAPPUCCINI, 12
Infanzia statale	8	4	SCUOLA INFANZIA ALBINO -	CAP. "A. MANARA"	
Infanzia statale	8	4	SCUOLA INFANZIA ALBINO - DESENZANO		
Infanzia statale	8	4	SCUOLA INFANZIA NEMBRO - VIANA		

Tabella n. 18: Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono datti raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' sicuramente un elenco incompleto e/o da completare, ma sicuramente utile alle Parrocchie.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
8	4	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Sanità	Tutta la popolazione		Via Mazzini 61
8	4	Associazione Croce Verde Città di Albino	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Sanità	ammalati		Via Ferruccio Parri, 12
8	4	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Sanità	Tutta la popolazione		Via Mazzini 61
8	4	Associazione volontari Croce Verde città di Albino	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Sanità	ammalati		Via Parri 12
8	4	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Sanità	ammalati		
8	4	ACAT Media Val Seriana	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo	tossicodipendenza	c/o Sergio Rottigni - Via Mazzini 61
8	4	Associazione Anziani e Pensionati	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via M. O. Briolini, 2/F
8	4	Associazione il Nuovo Laboratorio Solidarietà	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	minori	handicap	Via Cappuccini, 7/A
8	4	AVVS Associazione Volontariato Valle Seriana	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via S. Maria 10
8	4	Gruppo Noialtri	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via T. Tasso 1/a
8	4	Milly Honegger	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Cappuccini 10
8	4	Alcolisti Anonimi "In cammino	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		Via Tasso 8
8	4	Associazione Amici di San Patrignano Onlus	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - assistenziale	Tossicodipendenza	AIDS	Via S. Maria, 10
8	4	Associazione Federica Albergoni	Associazione	24021	Albino	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Mons. Carrara 18/a

8	4	Associazione Il Volto Onlus	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Trieste, 8
8	4	Casa della carità	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	famiglia	Tutta la popolazione	Piazza san Giuliano 5
8	4	CAT 2 Commenduno di Albino "2 Luglio"	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o centro Parrocchiale
8	4	CAT 5 Vall'Alta di Albino	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Comunità Arcobaleno
8	4	CAT 7 Albino	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		Via Mazzini 6 I
8	4	CAT 8 Albino	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Frati Cappuccini Via Frati Cappuccini
8	4	CAT 9 Albino "Ottimisti"	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Oratorio Via Mazzini 6 I
8	4	Centro di Ascolto Parrocchiale	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	povertà		Piazza S. Giuliano, 5
8	4	Centro incontro Anziani di Casale	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	anziani		Via Colle Gallo
8	4	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Albino	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Piazza San Giuliano
8	4	Gruppo Famiglie Handicappati Tempo Libero	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	handicap		Via Trieste, 4
8	4	Unitalsi di Albino	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	ammalati		
8	4	Associazione casa degli immigrati Marocco	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via Milano I 6
8	4	Amici della Scuola Apostolica onlus	Associazione	2402 I	Albino	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Leone Dehon I
8	4	Mamme del mondo	Associazione delle donne	2402 I	Albino	Socio - educativo	famiglia		Via Trento I
8	4	ACLI	Associazione	2402 I	Albino	Socio - educativo	famiglia		Via Giuseppe Mazzini 43
8	4	Associazione Amici di Pongo	Organizzazione di volontariato	2402 I	Albino	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via I Maggio 5
8	4	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	2402 I	Albino	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Piazza San Giuliano, 5

8	4	Gruppo 3° Mondo	Gruppo Ecclesiale	24021	Albino	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		Via Don Seghezzi, 2
8	4	Gruppo Mato Grosso	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via Cappuccini 13
8	4	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24021	Albino	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		Via Papa Giovanni XXIII
8	4	Gruppo Missionario Parrocchiale Vall'Alta	Gruppo Ecclesiale	24021	Albino	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
8	4	PO.DI.O	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	handicap		Via Colleoni 4
8	4	Progetto ABBECEDARIO	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	minori		Piazza Morosini 3
8	4	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	minori	famiglia	Via S. Maria 30
8	4	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	minori	famiglia	Via don Cristoforo Rossi 10
8	4	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24021	Albino	Socio - educativo	minori	famiglia	Piazza Benedettini 1
8	4	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Casa della Comunità - Piazza Umberto I, 3
8	4	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguine	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Umberto I°, 3
8	4	Aporte Aperte Associazione Familiare	Associazione di solidarietà familiare	24027	Nembro	Socio - assistenziale	minori	famiglia	Via Vittoria 12
8	4	Centro Anziani Nembro	Associazione (APS)	24027	Nembro	Socio - assistenziale	anziani		Via Papa Giovanni XXIII 10
8	4	Gruppo Incontro	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	anziani		c/o Casa di Riposo - Via dei Frati, 1
8	4	Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via San Faustino 1
8	4	Centro di Ascolto Intraparrocchiale Nembro	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24027	Nembro	Socio - assistenziale	povertà		Via Vittoria 12
8	4	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Nembro	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Piazza Umberto I 1/3

8	4	Gruppo Accompagnatori Disabili	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	handicap		Via Cavour, 3
8	4	Gruppo Immigrati	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	Immigrazione	coop. internazionale	Via Roma, 1
8	4	Il cortile di Ozanam onlus	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	minori		Via Puccini 30
8	4	Nembro natura	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	beni ambientali	Tutta la popolazione	
8	4	Unitalsi di Nembro	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - assistenziale	ammalati		Via San Faustino 54
8	4	Associazione culinaria Persepoli - IRAN	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - culturale	Immigrazione		Via G. Rossini 8/a
8	4	Associazione Assadaqa - Marocco	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - culturale	Immigrazione		Via Nembrini 8/b
8	4	C.I.F. - Centro Italiano Femminile	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	famiglia	minori	Via San Faustino c/o Casa carità parrocchiale 54
8	4	Il bosco	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo			Via Ronchetti 15
8	4	Pane e pesci	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo			Via Oriolo 21
8	4	ACLI	Associazione	24027	Nembro	Socio - educativo	famiglia		Via Mazzini 9
8	4	AGESCI Nembro I	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	adolescenti	giovani	Via Oriolo 9
8	4	Aloise onlus	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	Immigrazione	coop. internazionale	Via Rossini 12
8	4	Associazione amici di san Petriignano	Associazione	24027	Nembro	Socio - educativo	tossicodipendenza	famiglia	Via Umberto I 8
8	4	Associazione Gherim	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Garibaldi 6
8	4	Associazione S. Francesca Romana vedove cattoliche	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	famiglia		Via Valli Alessandro 12
8	4	Cascina solidale Terra buona	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	Tutta la popolazione		
8	4	GAS Gruppo acquisto solidale	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Zilioli c/o cascina solidale

8	4	Rete Radiè Resh	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via dei Vitalba, 12
8	4	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24027	Nembro	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Vittoria 12
8	4	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Mascia Albizzi - Via Don Angelo Franini
8	4	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Sanità	Tutta la popolazione		Via S. Martino
8	4	Circolo Ricreativo Culturale Assistenziale Anziani	Associazione (APS)	24020	Pradalunga	Socio - assistenziale	anziani		Via Aldo Moro 10
8	4	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Pradalunga	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Valle 25
8	4	Gruppo "Noi altri" Onlus	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - assistenziale	handicap		Via Calverola, 7
8	4	Gruppo di volontariato sociale	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		
8	4	Gruppo Terzo Mondo	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - educativo	coop. internazionale	immigrazione	Via Valle 25
8	4	ACLI	Associazione	24020	Pradalunga	Socio - educativo	famiglia		
8	4	Gruppo famiglia oratorio di Cornale	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - educativo	minori	famiglia	
8	4	Gruppo famiglia oratorio Pradalunga	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - educativo	minori	famiglia	
8	4	Gruppo spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Valle 25
8	4	Gruppo terzo mondo di Cornale	Organizzazione di volontariato	24020	Pradalunga	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	

Conclusioni

Da lasciare al Vicariato